DESCRIZIONE INTERESSANTE DI CLAUDIO AMBROGIO SEURAT DETTO...

DESCRIZIONE

INTERESSANTE

DI

CLAUDIO AMBROGIO SEURAT

DETTO

L' UOMO ANATOMICO

OSSIA

LO SCHELETRO VIVO

DA MOLTI PROFESSORI DELLE UNIVERSITÀ D'EUROPA

Moneta di Francia Cent. 20.

In questo secolo di lumi, in cui ogni cosa mira alla perfezione; in questo secolo in cui ogni fenomeno è osservato scrupolosamente e con compiacenza, l'uomo che può servir di base al progresso d'una qualsiasi scienza sente in lui un certo orgoglio, o per dir meglio una consolazione. Persuasi di questa verità, noi abbiam l'ono-

Il presente uomo scheletro venne a Firenze il 2. Febbraio 1833. alla pubblica mostra, e era, in tutto simile alla descrizione che ne fa, che è stata non ogli per i atta la permissione di esporsi, e ne rechè. Io lo trovai esistente per ordine superiore

Antonio Targioni Tozzetti

Digitized by Google

re di esporre alla pubblica curiosità l'uomo il più straordinario che siasi finora veduto in Europa, e che deve necessariamente attirare l'attenzione dei Naturalisti, aprendo un cammino alle osservazioni dei Fisiologi. Non si può non rimaner sorpresi osservando l'essere che noi annunciamo. La frale sua esistenza sembra essere un problema, tanto pel suo dimagramento, che per la conformazione del suo cor ; perciò noi ne daremo qui una succinta analisi.

Claudio Ambrogio SEURAT, Francese, nacque a Troyes nella Sciampagna, il 20 aprile 1798 (34 anni), di padre e madre proprietarii coltivatori, e di una ordinaria constituzione; sembrava fin dal suo nascere essere dotato di una robusta complessione; ma quest' apparenza era fallace, poichè egli aveva un invincibile disposizione all' immagrimento; ciò non pertanto non fu che all'età di tre a quattro anni che il suo crescere in luogo di aumentare gradatamente i suoi organi, lo rese in uno stato continuo di magrezza tale, che non cessò che all' età di 24 anni. Questo deperimento doveva dunque necessariamente cagionargli malattie sia di languore, che di dolori mano mano che la natura si sviluppava; ma ciò non fu, giacchè egli non ebbe o soffrire alcuna malattia: il sistema della sensibilità sembrò pure essere in lui affatto estinto.

Quest'essere vivente è alto cinque piedi e tre pollici, antica misura di Francia, e non peso che quarantatre libbre, egli parla, agisce e fo egli stesso la descrizione del suo corpo. La sua figura, benchè magra, non ha cosa che sia spiacevole alla vista, il pubblico perciò deve rassicurarsi sull' impressione ch'essa fa, poichè non è

disaggradevole nè per gli uomini che vanno a vederlo, nè per le donne che potrebbero onorlo della loro presenza. Il suo petto è sì fattamente infondato, che non vi sono più di tre pollici di distanza per giugnere alla colonna vertebrale: esso non è come quello d'un uomo ordinario: il suo cuore è posto in una regione inferiore a quella assegnata dagli Anatomici, e lo stesso dicasi de' suoi polmoni; ciò non pertanto la sua respirazione non è impedita da ostacolo veruno. Quando respira però tutte le sue costole sono in moto, ed allorchè egli si volta, le due scapole quasi si toccano. Le sue costole sono segnate in maniera da potersi contare.

Le sue braccia hanno due pollici e mezzo di circonferenza; le coscie non hanno che un pollice di grossezza; e sono proporzionate al suo corpo. Il battito del suo polso è debolissimo, e non contansi che circa cinquanta pulsazioni per ogni minuto.

Tutta la sua nutriture non consiste che in cibi leggieri e di facile digestione, come ad esempio brodi consumati, pollami, pesci ecc. e dodici once d'alimento gli bastano pel vitto di ciaschedun giorno. Un bicchiere d'acque rosata gli è sufficiente per bevanda. Questo po' di nutrimento lo contenta assai. Quando mangia è costretto di appoggiarsi co'gomiti sulla tavola, o sulle sue ginocchia, onde potersi portare gli alimenti alla bocca, attesa l'estrema delicatezza delle sue braccia e delle sue mani. I suoi sonni sono tranquilli, le sue funzioni regolate.

Nè si deve già credere di vedere un uomo abbattuto e macilente per cagion di malattia, poichè egli gode perfetta salute, ed il color della sua pelle è talmente

candido e colorito che le donne possono pure andarlo a vedere senza aver timore di averne a provar schifiltà.

L' apparenza di questo prodigioso vivente, quando è vestito, pare quella di un convalescente. Egli è serio e pensieroso; la sua voce è assai robusta; egli la cangia a piacimento; il suono n' è cavernoso. Le esperienze fatte col cilindro producono lo stesso effetto.

Il suo morale è retto, e malgrado questo fisico del pertimento, le sue idee sono sane e ben condotte. Il leggere e lo scrivere non gli sono ignoti; dalle risposte ai quesiti che le persone onorano di fargli si arguisce il suo buon criterio e la giusta maniera di veder le cose. Egli è appassionato per la musica ed infatti egli ha imparato a suonare il violino, ma il più leggero instrumento facilmente lo stanca.

Tutto ciò che si riferisce a' qualche bella azione, o a qualche cosa bella, gli procura un vero senso d' ammirazione e d' entusiasmo. Ama passionatamente la lettura, le produzioni de' campi, le passeggiate ed i viaggi.

Quanto poi alle passioni che d'ordinario occupano l'animo, egli non ne ha alcuna; il sentimento dell' amore gli sembra straniero alla sua posizione; il frutto ch' egli ricevè dalla lettura, ed i suoi risultati, gli fanno considerare questo sentimento siccome pericoloso.

Le precauzioni ch' egli prende continuamente per regolarsi bene vanno all' eccesso. Camminando, egli è costretto di alzare i piedi più degli altri uomini, sia per timore di cascare, sia per oppressione d' incontrare degli ostacoli, sia per abitudine, perchè essendo cascato due o tre volte nel corso della sua vita, fu costretto di ricorrere alle cure di varie persone per potersi rialzare, locchè non avea bisogno di fare quando non avea che

quindici o sedici anni. Ecco ciò che dice riguardo a quando dovea riabbrsi: « Io ravvicinavo le mie gambe colla mani; in modo che esse si ritrovassero sotto il mio deretano; allora io mi appoggiava per terra, poscia io mi rizzava sulle ginocchia, e troppo debole nel alzarmi un solo, bisognava ch' io ravvicinassi le mani alle ginocchia, affinchè con una sola scossa io potessi rizzarmi; me ne abbisognavano ordinariamente cinque »

Presentemente egli può camminare per lo spazio di un quarto d' ora senza aver bisogno di riposarsi.

Presentandosi al pubblico, ei veste in un modo particolare cioè con un paio di calzoni leggieri ed una specie di veste, fatta come quella che usano portare gli Scozzesi, eccettuatene due aperture che sono state fatte sui fianchi affinchè possono vedersi con facilità le ossa del suo bacino. Dopo che si è presentato al pubblico bisogna avere l' avvertenza di coprirlo subito con una coltre di lano ed un pastrano che gli servono di coperta.

Egli ha già fatti molti viaggi, ed è stato accolto e veduto favorevolmente a Londra. Il colonnello Inglese Williams ed il procuratore Manning, suo compagno, avendo inteso che si faceva vedere in Francia uno Scheletro vivo, concepirono l' idea di farne un oggetto di speculazione in Inghilterra; dopo aver percorse ottanta leghe onde rintracciarlo, essi il trovarono in Bolbec; gli offrirono una somma ragguardevole per farlo vedere a total loro beneficio, ed egli l' accettò.

Il celebre Asley Cooper, medico di Londra, si portò pure a visitarlo, e conobbe, colle sue osservazioni fisiologiche, che il suo cuore era posto due o tre pollici più in giù del luogo assegnato dai Fisiologi. In Parigi

pure fissò l' attenzione dei signori Dupuytren e Dubois, nonchè di una gran parte de' membri della facoltà di Medicina, i quali gli rilasciarono alcuni certificati, fra quali leggesi il seguente

« Je soussigné, professeur à la faculté de Médecine » de Paris, etc., atteste avoir visité ce phénomène, » âgé de 30 ans, et avoir observé une conformation » et un amaigrissement extraordinaires, et tels qu'ils » peuvent exciter la curiosité géoérale, et en particu- » lier l'attention des gens éclairés. J'atteste surtout qu'il » ne présente rien qui puisse affrayer ceux qui désire- » raient le voir. Paris, le 29 avril 1829.

Ant. Dubois.

maintenant doyen à la faculté de médecine de Paris.

Simile certificato del sig. Dupuytren, firmato » Le » Baron Dupuytren, premier chirurgien du Roi. Paris, » le 6 avril 1828. »

La loro sorpresa fu generale, e secondo la loro asserzione stessa non fu mai veduto un uomo in questo stato, e di così buona salute. I signori Delpech, presidente, e Dubreuil, professore d'anatomia della facoltà di medicina di Monpellieri, dichiarano in una dissertazione su l'Uomo Anatomico, 30 gennajo 1827, che ogni tentativo che si fosse fatto per ritornargli la sua grassezza sarebbe stato infallibilmente pregiudicievole alla sua salute, atteso che l'estrema sua magrezza proviene da una particolare organizzazione, unico effetto della natura che non ha per causa alcun genere di malattia.

Il viaggio di mare non gli cagionò alcun malore, e l' unico nutrimento ch' ei prese nel corso di sedici ore,

fu un solo bicchier di vino di Sciampagna. Si temeva che un essere così macilente avrebbe molto sofferto pel tempellamento del vascello; ma questo timore cessò bentosto. Tutti gli altri passeggieri furono sorpresi di vedere che un uomo di così debole complessione sopportava con piacere ciò che è ordinariamente dannoso agli uomini più robusti; e questa cosa basta per se sola a fornire molte riflessioni.

Il suo arrivo in Londra fu annunciato dai giornali Inglesi. Egli fu presentato alla Famiglia Reale, alla nobiltà, agli ambasciatori, ecc. ecc. I primi artisti si affrettarono di pagar tributo a colui che era un contrasto maraviglioso agli abitanti di questa nazione. Andò pure in varie altre città dell' Inghilterra. Vi furono pure varie persone che gli offrirono ragguardevoli somme per comperare il suo corpo dopo che fosse morto; ma l'Uomo Anatomico rigettò questa proposizione, dicendo che non poteva accettarle, poichè voleva unicamente appartenere alla sua patria. Finito l'impegno che avea contratto coi signori Williams e Manning, volle essere a suo beneficio, e non più contrarne degli altri. Fece subito dopo un viaggio nei Paesi Bassi, in Olanda, e fu veduto il 15 maggio 1830 all' Aia dalla Real Famiglia, dal Principe d' Orange, dal Principe Federico, i quali gli fecero, pure l' onore d' intrattenersi seco lui; il videro pur anche i professori delle differenti città ove passò, e particolarmente quei d'Amsterdam i quali gli spedirono dei certificati, attestando di aver osservato questo fenomeno straordinario, ed unico che sia stato veduto finora nel mondo.

Onde non abusare della sofferenza del lettore colla ripetizione di sì innumerevoli attestati spediti in favore

di questo incomprensibile essere, abbiam creduto potersi dispensare d inserirli in questa breve descrizione; ciò nullameno coloro che desiderassero vederli non avranno che a dimandarli.

Infine egli altro non brama che di esser veduto fino all' ultimo de' suoi giorni dagli Anatomici, e dai Medici Fisiologi, per servire alle loro osservazioni, ed anche perchè il pubblico possa, onorandolo col suo concorso, veder ciò che sembra quasi da non credersi.

A. M. G. A. SEURAT

Avez vous peur des revenans ?
Belles, voyez l'homme squelette :
Ses bras de forme d'allumette
Ne sont rien moins qu'entreprenans.
Dans une machine aussi frêle
Un grand sent trouve à se loger,
Pour montrer qu'à l'ame immortelle
Notre corps est presqu'étranger.

93666.6